

**Dott. Giovanni FANIGLIULO - agronomo**

Ufficio: Via Pisanelli n. 57

Dom. Fisc.: Via Rubichi n. 95

74023 - GROTTAGLIE TA

Telefax 099.5666695 - Cell. 340.3607627

e-mail: [giovanni.fanigliulo@libero.it](mailto:giovanni.fanigliulo@libero.it)

## COMUNE DI GROTTAGLIE

Provincia di Taranto

### RELAZIONE TECNICO - AGRONOMICA

*per la realizzazione di un impianto fotovoltaico*

*nel rispetto di quanto previsto dall'art. 12, c.7 del D.Lvo 387/2003*

AUTORIZZAZIONE UNICA REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA ALIMENTATO DA FONTE SOLARE DELLA POTENZA NOMINALE COMPLESSIVA PARI A 2.956,80 kWp, AI SENSI DELLA D.G.R. N. 35 DEL 23.01.2007

Committente: ENFINITY 3 S.r.l.  
Viale SARCA n. 336 - 20126 MILANO

Grottaglie (TA), li 24.01.2011

Allegati:

- stralcio planimetrico catastale - scala 1:4000
- stralcio foglio corografico I.G.M scala 1:25.000
- stralcio cartografia Tematica PUTT/P - Puglia
- n. 10 foto dell'area oggetto d'indagine

IL TECNICO  
(Dr. Agr. Giovanni FANIGLIULO)



*Giovanni Fanigliulo*

REV.

0

## **Premessa**

Il sottoscritto Dr. Agr. Giovanni FANIGLIULO, iscritto all'Albo dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Taranto al n. 334, è stato incarico dalla ENFINITY 3 S.r.l., con sede a Milano al Viale Sarca n. 336, di redigere la presente relazione a corredo della domanda di AUTORIZZAZIONE UNICA inerente la realizzazione di un impianto fotovoltaico in zona agricola del Comune di Grottaglie (Ta) al fine di dimostrare ai competenti organi della pubblica amministrazione coinvolti nel procedimento amministrativo, il rispetto del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003.

Tale decreto, all'art. 12, c. 7 stabilisce che gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai piani regolatori ed urbanistici vigenti.

*Nell'ubicazione si dovrà tener conto delle disposizioni in materia di sostegno del settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come alla tutela del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla Legge 5 Marzo 2001 n° 57, Artt. 7 e 8 e al D.L. 18 Maggio 2001, n° 228, art. 14.*

Lo scrivente dopo aver analizzato le caratteristiche dell'area in cui si propone la realizzazione dell' impianto fotovoltaico, avendo visionato i dati catastali ed eseguito l'ispezione dei luoghi, relaziona quanto segue.

## **Ubicazione e situazione catastale dei terreni**

I terreni ricadenti nell'area oggetto d'intervento sono ubicati in agro di Grottaglie, località "Masseria Nuova", a circa 8,0 Km dal centro abitato in direzione Nord-Ovest. Essi sono compresi nella tavoletta IGM, scala 1:25.000, di Grottaglie (Foglio 202 della Carta d'Italia, tavoletta I S.E.).

In catasto sono censiti al Foglio 6, particelle nn. 199, 200, 201, 434, 435, 475, 476 e 477 per una superficie catastale complessiva di **Ha 06.85.62**.

Si tratta di un unico corpo fondiario pressoché pianeggiante, costituito da due appezzamenti di forma irregolare separati da una strada interpoderale, quale servitù di passaggio in favore dei fondi posti ad Ovest; esso è disposto longitudinalmente

da nord a sud; condizione, quest'ultima, che garantisce una buona esposizione solare durante tutto l'arco della giornata.

## INQUADRAMENTO URBANISTICO

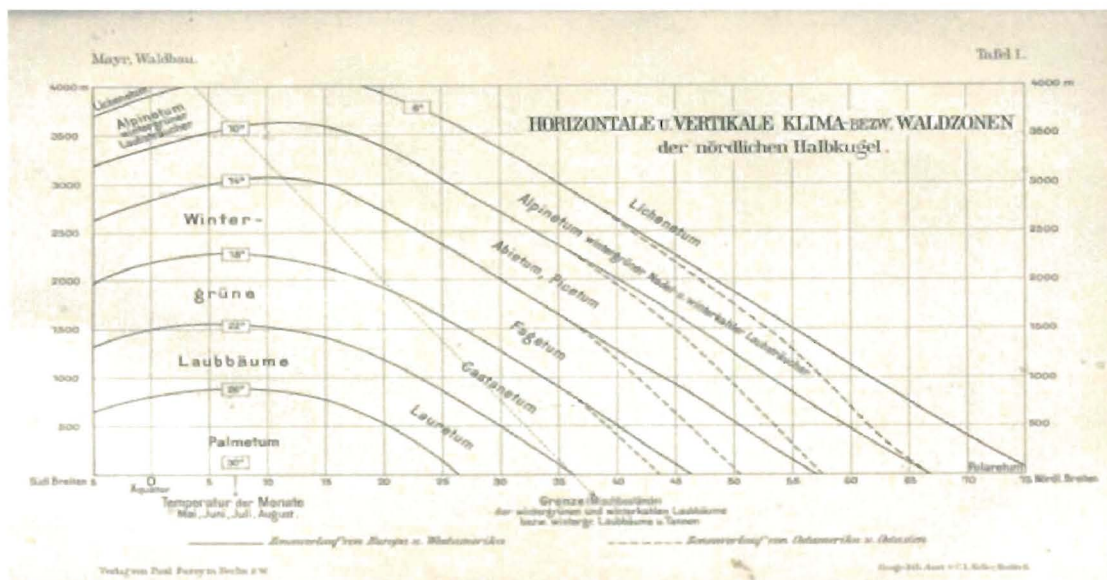
Secondo il Piano Urbanistico vigente del Comune di Grottaglie (P.R.G.), l'area è tipizzata come "Zona Agricola E".

In riferimento al Piano Urbanistico Territoriale Tematico del Paesaggio PUTT/P della Regione Puglia, il fondo oggetto di relazione non ricade in zona caratterizzata dalla presenza di "macchia mediterranea" ed è inserito in ambito territoriale esteso di tipo E (*valore normale*).

## DESCRIZIONE DEL SITO

### a) aspetti climatologici

Il clima della zona è quello tipico mediterraneo, caratterizzato da inverni miti ed estati calde e secche. Le precipitazioni atmosferiche sono generalmente scarse e mal distribuite, essendo concentrate principalmente nel periodo autunno- invernale; assolutamente rare quelle a carattere nevoso. I venti dominanti sono quelli di tramontana, maestrale e scirocco. In particolare, le caratteristiche termiche sono quelle dei Lauretum, 2° tipo, sottozona calda:



**Classificazione delle zone fitoclimatiche di Mayr - Pavari**

Si riportano di seguito i principali dati medi meteorologici, rilevati dalla stazione meteo di Taranto nel trentennio 1960-1990:

TARANTO	Mesi												Stagioni				Anno
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Inv	Pri	Est	Aut	
T. max. media (°C)	12,2	12,9	15,0	17,9	22,2	26,9	29,9	29,8	26,8	21,9	17,2	13,8	13	18,4	28,9	22	20,5
T. min. media (°C)	6,0	6,1	7,4	10,1	14,0	18,0	20,8	20,9	18,0	14,2	10,2	7,1	6,4	10,5	19,9	14,1	12,7
Precipitazioni (mm)	43,0	43,0	42,0	27,5	22,0	13,5	11,0	17,0	24,5	61,0	52,5	59,5	145,5	91,5	41,5	138	416,5
Giorni di pioggia (≥ 1 mm)	6	6	5	5	4	2	2	3	3	7	6	7	19	14	7	16	56

#### b) aspetti del suolo

Dal punto di vista geologico e litologico, la zona fa parte di una più ampia area costituita da una formazione di base del Cretacico, rappresentata da calcari compatti con intercalati calcari dolomitici, dolomie grigio-nocciola e calcari grigio-chiari (Calcarea di Altamura), sulla quale si rinvengono sedimenti calcarenitici (Calcarenite di Gravina) che passano verso l'alto a depositi argillosi grigio-azzurri (Argilla del Bradano). Questi ultimi, a loro volta, soggiacciono a calcareniti grossolane o friabili, farinose (Calcareniti di Monte Castiglione) che rappresentano la chiusura del ciclo di sedimentazione.

Le rocce carbonatiche mesozoiche, costituenti l'impalcatura geologica della zona, sono notevolmente interessate da fenomeni di fratturazione e di dissoluzione carsica, tali da permettere l'esistenza di una cospicua falda idrica sotterranea.

L'area presenta una conformazione altimetrica lievemente degradante in direzione Sud, verso il confine con la parete del vallone "D'Aiedda".

Il dislivello, considerata la distanza, è pressoché trascurabile, con una pendenza media inferiore al 2%; la quota più alta, di mt. 194 s.l.m., è sul versante nord, quella più bassa, di mt. 189 s.l.m., su quello sud.

In superficie, il suolo appare sgombero di roccia affiorante e/o di pietrame calcareo di grosse dimensioni, caratterizzato da un discreto strato attivo.

## DESTINAZIONE ATTUALE DELL'AREA

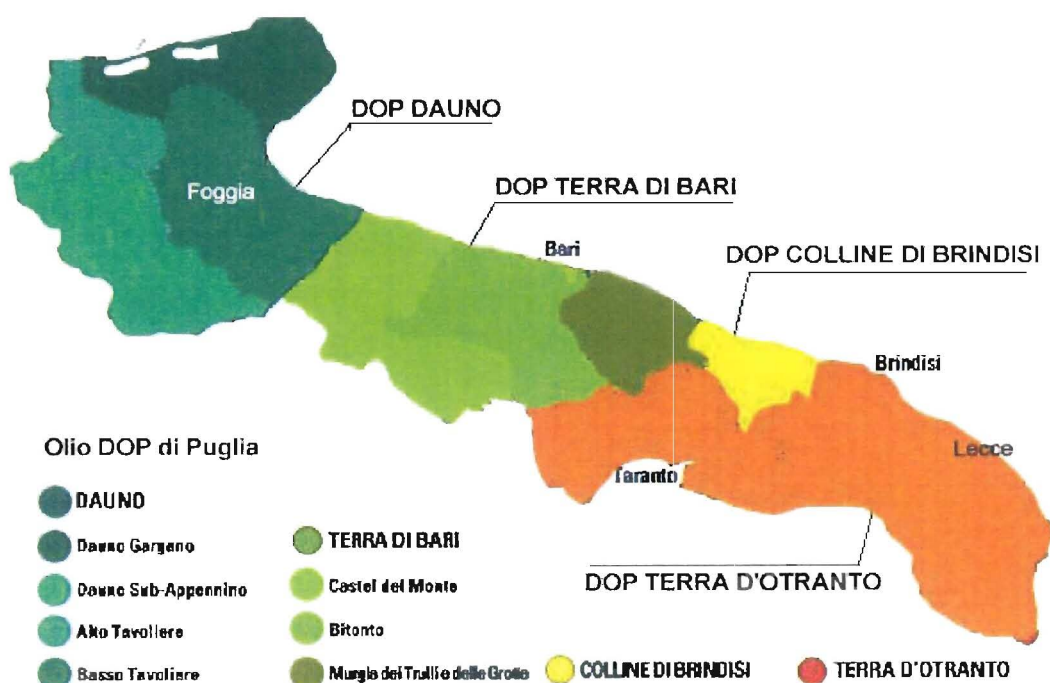
L'intera superficie del sito in esame è destinata a colture *cerealicole* in avvicendamento annuale tra loro o con *foraggere*. Si tratta di un terreno a giacitura pianeggiante di natura calcarea di discreta profondità e fertilità naturale.

**Verifica di eventuali appartenenze del territorio a Zone D.O.P. per l'Olio e D.O.C. - D.O.C.G. per i vini.**

### a) Verifica di appartenenza aree D.O.P.

Riguardo all'**olio extravergine d'oliva**, la Puglia vanta la Denominazione d'Origine Protetta (D.O.P.) sull'intera regione. Gli oli che hanno ottenuto tale riconoscimento sono attualmente 4: **Dauno**, **Terra di Bari**, **Colline di Brindisi**, **Terra D' Otranto**. La produzione di questi oli di altissima qualità si realizza secondo disciplinari di produzione, in aree specifiche, con l'utilizzo di varietà di olive (definite e obbligatorie) tipiche dei diversi territori. Le zone di produzione di ciascun olio DOP sono a loro volta suddivise in sottozone, come si evince dalla cartina dell'olio DOP regionale qui di seguito riportata, al fine di valorizzare al massimo le caratteristiche di specifici areali, anche se di ridotta superficie.

## DELIMITAZIONE DELLE ARRE DI PRODUZIONE DEGLI OLI D.O.P. REGIONALI



Nella verifica di appartenenze dell'area in esame a Zone DOP - OLIO si è accertata l'identificazione nella zona della Provincia di Taranto come "D.O.P. TERRA D'OTRANTO".

**b) Verifica di appartenenza aree D.O.C. e D.O.C.G.**

Nella verifica di appartenenza del fondo oggetto della presente relazione tecnica, a zone di produzione di vini D.O.C. e D.O.C.G., si è accertata l'inclusione di esso nell'area di produzione del vino D.O.C. "Colline Joniche Tarantine", di recente istituzione .

Di seguito viene riportata una cartina con indicazione delle aree di produzione dei vini DOC regionali.

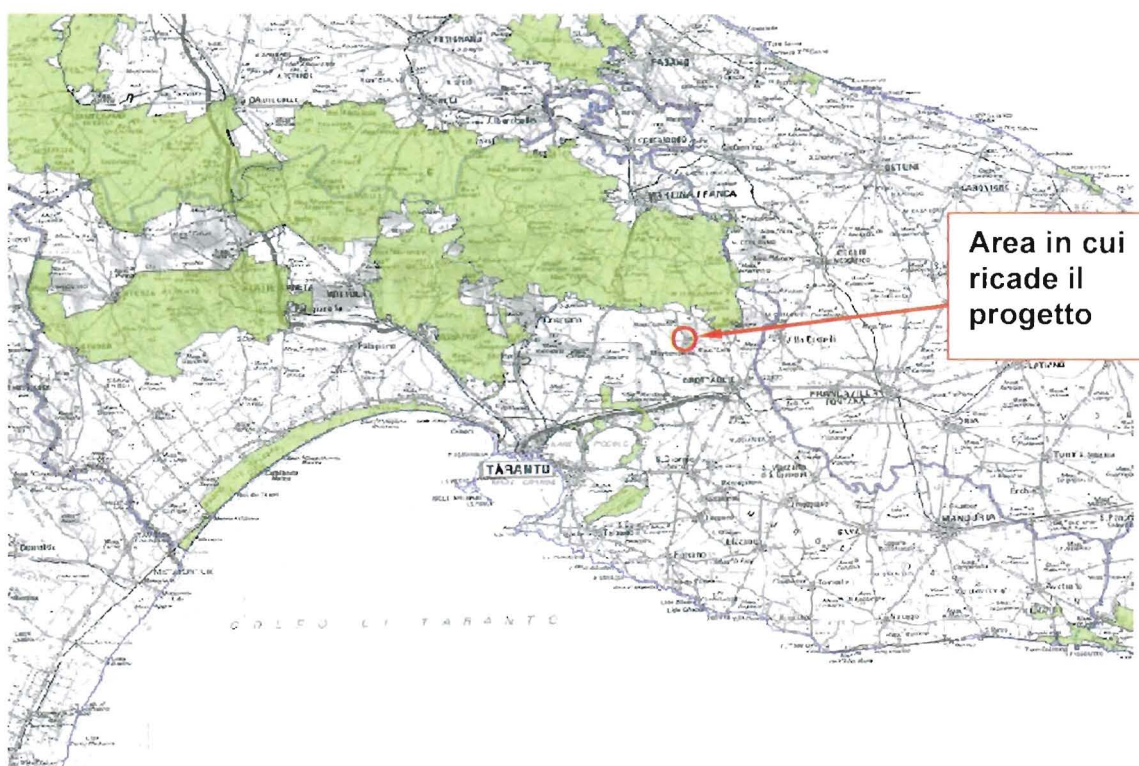
**DELIMITAZIONE DELLE AREE DI PRODUZIONE DEI VINI D.O.C. REGIONALI**



## AMBITI E LIVELLI DI TUTELA INDIVIDUATI

### Verifica di eventuali vincoli Zona SIC, ZPS, Rete Natura 2000, ecc.

Per quanto riguarda la relazione tra l'area interessata alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico e quelle di rilevanza ambientale, è stato accertato che nella provincia di Taranto sono stati individuati nel tempo n. 8 siti di importanza comunitaria (**SIC**).

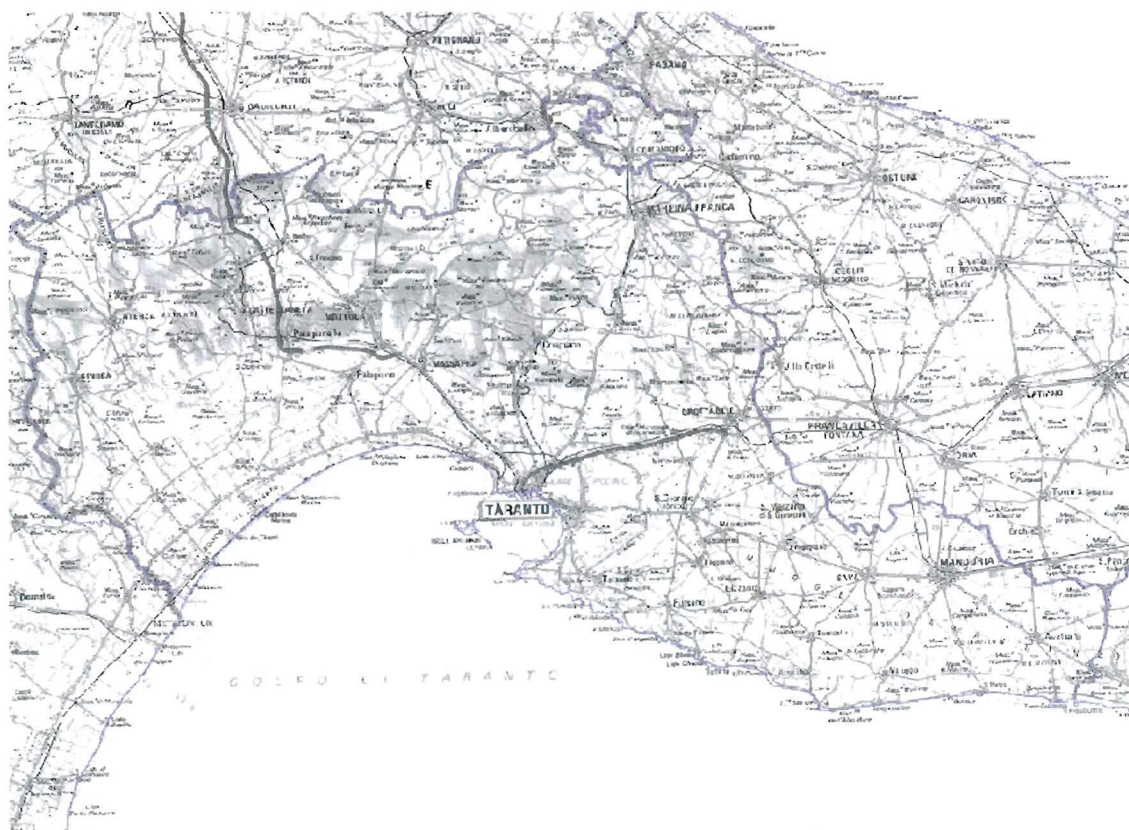


Delimitazione delle **Zone SIC** nel territorio della Provincia di Taranto

Il territorio della Provincia di Taranto e' caratterizzato dalla presenza importante di zone SIC-ZPS dell'*Area delle Gravine* e dai SIC caratterizzati dalla presenza di formazioni boschive dominate dal raro Fragno (*Quercus troiana*). E' questa l'unica area di tutta l'Europa occidentale dove sono presenti formazioni di questa quercia ad areale balcanico. Molto significativo e di rilevante importanza anche l'estesa formazione di pineta su duna a Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*) che caratterizza le coste ioniche, comprese nel SIC *Pinete dell'Arco Jonico*. Queste formazioni caratterizzano il più esteso habitat italiano di conifere vegetanti su duna. Sedici gli habitat presenti e diciassette le specie di uccelli nidificanti, il valore più alto dopo la provincia di Foggia.

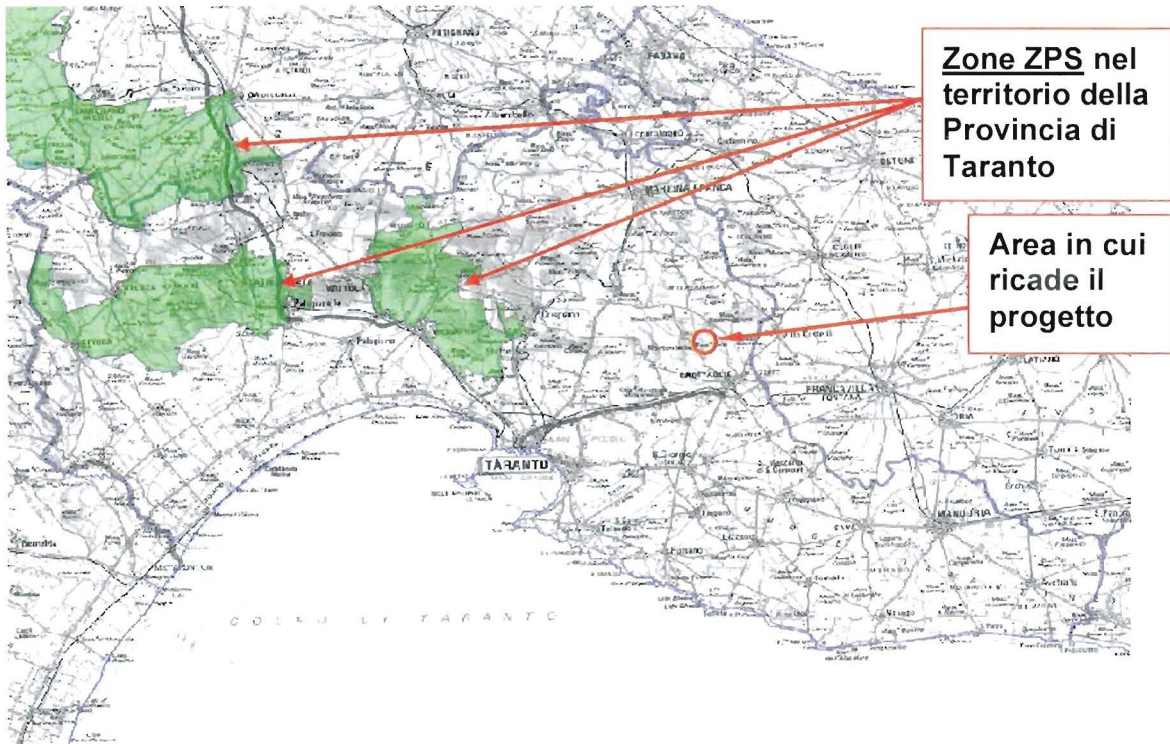
Estremamente importante la comunita' di specie rupicole di uccelli associate all'area delle Gravine. Si segnala il Capovaccaio (*Neophron percnopterus*), il Gufo reale (*Bubo bubo*), il Lanario, l'Averla cinerina (*Lanius minor*), la Ghiandaia marina (*Coracias garrulus*). Numerosi anche i Rettili: sono presenti le popolazioni piu' numerose del Colubro leopardino e del Geco di Kotschy. Significativa anche la popolazione dell'unico anfibio d'interesse comunitario pugliese, l'Ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata*) riclassificato come Ululone appenninico (*Bombina pachypus*). Dalle indagini svolte presso il Comune di Grottaglie si è potuto riscontrare che l'area in cui dovrà essere realizzato l'impianto fotovoltaico è libera da vincoli Paesaggistici, Archeologici, **ZPS (Zona di Protezione speciale)**, **SIC (Sito di importanza Comunitaria)**, **IBA (Important Bird Area)**, nonché da quelli rivenienti da **Parchi Nazionali e Regionali**, da **Zona a rischio idrogeologico**, da **“RETE NATURA 2000”**, da **“Zona di ripopolamento e cattura”**.

Di seguito si riportano le delimitazioni dei vari vincoli paesaggistici per la provincia di Taranto.



(Delimitazione del territorio della Provincia di Taranto)



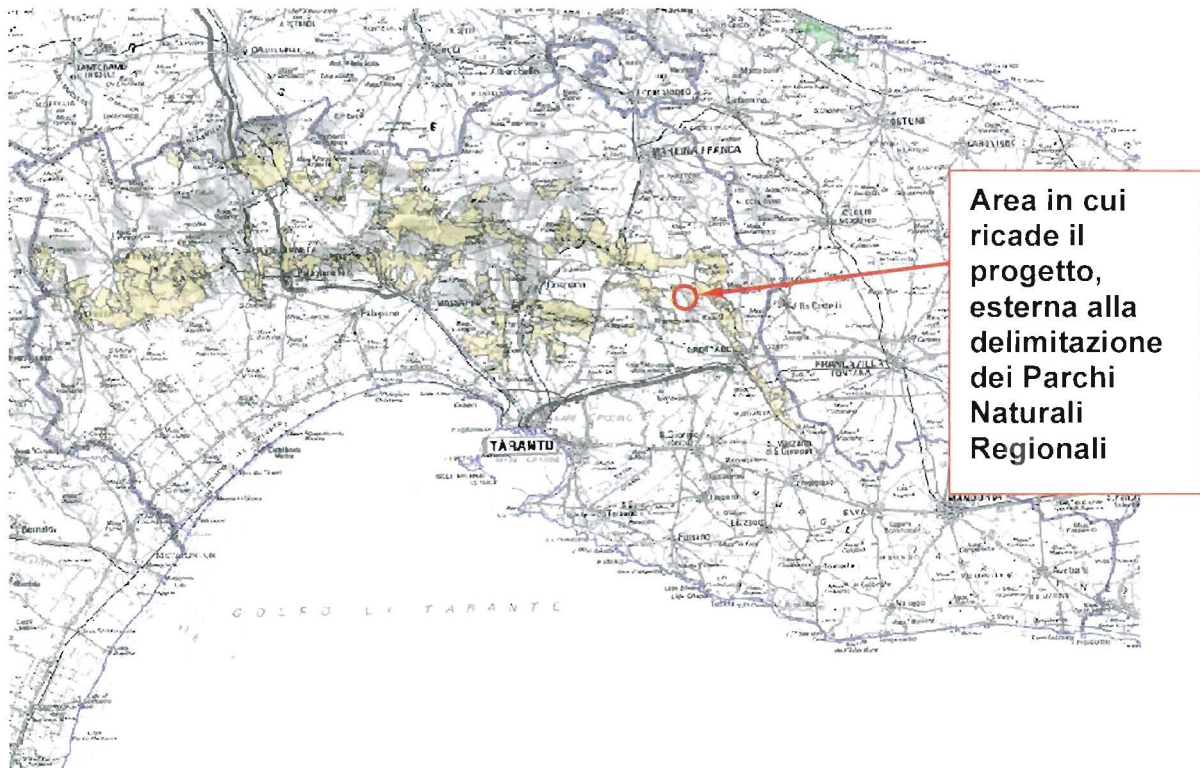


(Delimitazione delle **Zone ZPS** nel territorio della Provincia di Taranto)



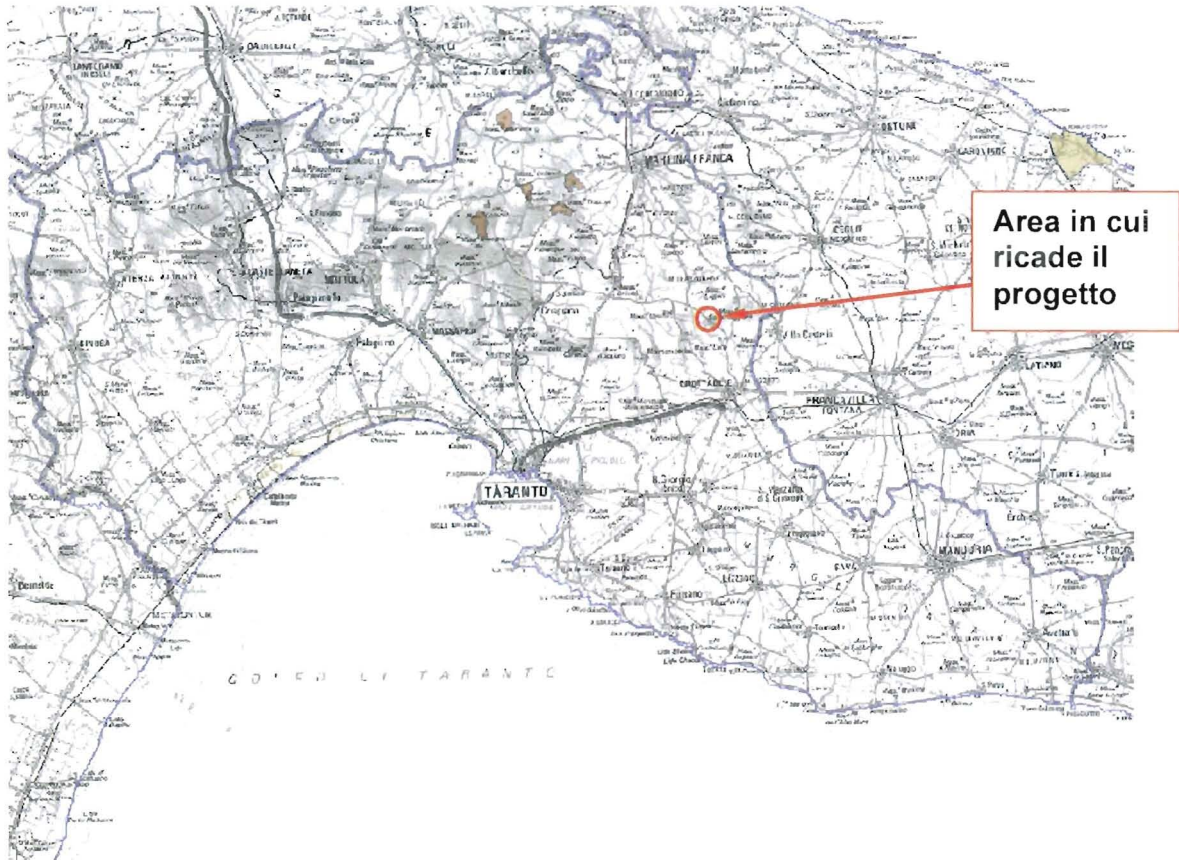
(Delimitazione delle **Zone SIC MARE** nel territorio della Provincia di Taranto)

(Delimitazione delle **Riserve e Parchi Naturali** nel territorio della Provincia di Taranto)

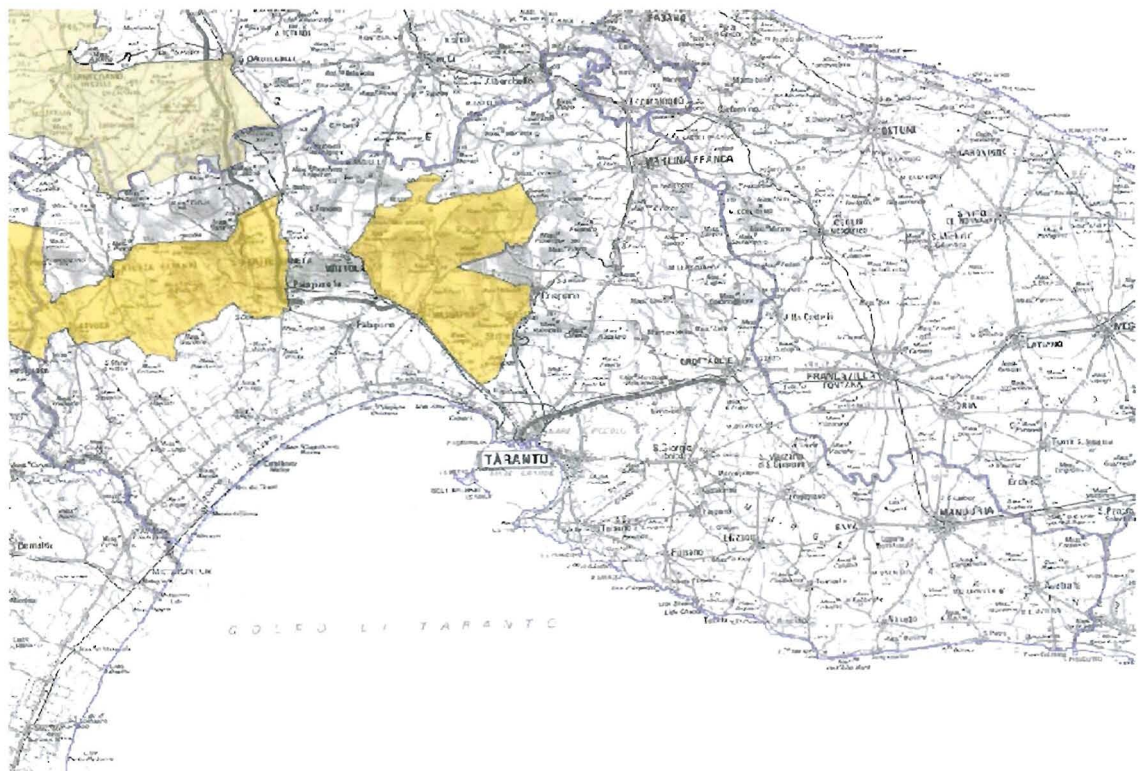


(Delimitaz. delle **Riserve Naturali Orientate** regionali nel territorio della Prov. di Taranto)





(Delimitazione delle **Riserve Naturali Statali** nel territorio della Provincia di Taranto)



(Delimitazione delle **IMPORTANT BIRD AREAS** nel territorio della Provincia di Taranto)

**Eventuali impatti sull'ambiente sia in fase di realizzazione sia in pieno esercizio dell'attività.**

Avendo evidenziato in precedenza che il sito prescelto per l'attuazione dell'impianto fotovoltaico non ricade in zone di prescrizione per *vincoli ambientali, paesaggistici o naturalistici* ecc., si pone ora l'attenzione su una serie di punti riguardanti l'allestimento dell'impianto stesso e gli eventuali impatti connessi o derivanti, legati all'art. 12 comma 7 del Dec. Leg.vo n. 387/2003.

Innanzitutto è stato verificato che il fondo oggetto d'intervento non è gravato da vincoli derivanti da piani di sviluppo finanziati con fondi pubblici e che sullo stesso non esistono impegni o vincoli derivanti dal percepimento di aiuti pubblici.

Risultano, invece, riconosciuti "titoli da seminativo" per una superficie totale di Ha 5,07 - con diritto agli aiuti PAC (Politica Agricola Comunitaria).

Allorquando detta superficie cambierà la sua destinazione d'uso, (da attività agricola a impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili) non sarà più considerata superficie eleggibile ai fini del pagamento del premio unico.

Riguardo la protezione e la tutela della funzionalità della risorsa suolo e della biodiversità, va detto che di per sé un campo fotovoltaico non agisce direttamente su questo parametro anche se l'introduzione dei pannelli fotovoltaici contribuisce al miglioramento dei bilanci ambientali (riduzione delle emissioni a parità di energia prodotta, rispetto alle tradizionali fossili).

La mancata esistenza di vincoli poi, è l'ulteriore dimostrazione che a livello di biocenosi, l'area interessata mostra una certa scarsità di presenze e quindi l'impianto non rappresenterebbe una minaccia per questa.

In conclusione si può dire che *il profilo della biodiversità* non sarà compromesso dalla introduzione dei pannelli fotovoltaici sul territorio.

**Valutazione ex ante del probabile impatto sull'attività agricola, agroalimentare tradizionale e antropica.**

**Caratteristiche dell'impatto potenziale**

Un impianto energetico degno del termine di "*sviluppo sostenibile*" deve rispettare almeno tre criteri fondamentali:

- **essere rispettoso dell'ambiente (aspetto ambientale);**

- **essere sicuro e affidabile (aspetto tecnico);**
- **essere vantaggioso interessante anche dal punto di vista della redditività (aspetto economico).**

### **Aspetto ambientale**

L'impatto ambientale delle fonti rinnovabili è ridotto o addirittura nullo in quanto non vi è produzione connessa di elementi dannosi per l'aria, per l'acqua e per il terreno: sono perciò salvaguardate le produzioni agricole e tutta la catena alimentare circostante, quindi la salute del cittadino che utilizzerà i prodotti agricoli dell'area o i loro derivati dell'industria agroalimentare.

L'impianto fotovoltaico, proprio per le sue caratteristiche strutturali e funzionali, non immetterà nell'aria gas responsabili dell'effetto serra e delle piogge acide, per cui confermerà la caratteristica principale del fotovoltaico di essere la forma di produzione di energia elettrica più rispettosa dell'ambiente.

Gli impianti fotovoltaici, in genere, oltre a non essere fonte di emissioni di inquinanti, sono esenti da vibrazioni e possono assecondare la morfologia dei siti di installazione; inoltre possono produrre energia elettrica in prossimità dei carichi elettrici, riducendo le perdite di energia lungo le vie di trasmissione della stessa.

Il loro impatto ambientale, tuttavia, non può essere considerato proprio nullo, in quanto il sistema fotovoltaico centralizzato richiede notevoli estensioni di territorio per poter dare un contributo apprezzabile alla produzione di energia elettrica pulita.

In merito alla vulnerabilità del sito individuato rispetto a processi di desertificazione verranno disseminate specie vegetali in grado di migliorare le caratteristiche pedologiche del sito, senza dover ricorrere a diserbanti e/o a trattamenti fitosanitari e di fertilizzazione per la conservazione delle stesse.

La scelta di specie ad alta valenza ecologica come la sulla (*Hedysarum coronarium L.*) e/o analoghe leguminose (in grado di vivere in simbiosi con batteri azoto-fissatori) consente di ripristinare in situ aree per il foraggiamento della fauna selvatica e dell'avifauna, permettendo contemporaneamente la fertilizzazione naturale del suolo.

L'impatto negativo sulla **fauna** (sia stanziale che migratoria) del posto, è riconducibile al disturbo delle specie animali presenti nel sito e all'habitat ad esse sottratto: tale impatto è simile, però, a quello dovuto all'uso di macchine agricole e

alla sottrazione di superficie che anche l'attività agricola attua verso le specie animali. Si può pertanto affermare che il modesto e transitorio impatto negativo è in atto anche con la semplice agricoltura, per cui nessuna negativa novità deriverà in tal senso dall'impianto fotovoltaico da realizzare.

Molte delle specie faunistiche presenti nell'area sono estremamente adattabili alle situazioni fortemente antropizzate tanto da trovarsi spesso nelle periferie urbane se non, addirittura, nei centri abitati.

Per valutare l'eventuale interferenza negativa dei moduli fotovoltaici sulla **flora** locale, è bene evidenziare che i terreni utilizzati sono *terreni agricoli* (ai sensi dello strumento urbanistico vigente nel territorio comunale) e che gli stessi, di fatto, risultano essere privi di specie floristiche di interesse naturalistico.

Ad ogni modo, per quanto affermato nei paragrafi precedenti, si può sintetizzare in questi termini la probabilità di impatto:

- **molto bassa sulla fauna stanziale**, poiché si tratta di poche specie diffuse in tutta la provincia e che hanno dimostrato di adattarsi facilmente ad ambienti semiantropizzati;
- **bassa** sui rapaci, con particolare riferimento a quelli migratori, per il disturbo indotto durante la loro caccia di prede, sebbene di fatto il disturbo sia limitato alle aree in cui saranno installati i moduli fotovoltaici e le zone limitrofe, quindi aree veramente insignificanti rispetto all'estensione della zona agricola omogenea;
- **bassissima** sulle specie appartenenti alla flora locale, perché le aree destinate all'installazione del generatore fotovoltaico non presentano caratteristiche naturalistiche rilevanti.

Riguardo **all'idrografia e alla geomorfologia** della zona, si può sottolineare che il progetto non prevede emungimenti dalla falda acquifera profonda, né emissioni di sostanze chimico-fisiche che possano, a qualsiasi titolo, provocare danni per le acque superficiali e per quelle profonde.

In sintesi l'impianto sicuramente non può produrre alterazioni idrologiche e geomorfologiche nell'area. In conclusione, gli impianti fotovoltaici di progetto, sulla scala territoriale dell'area di intervento, forniranno un contributo indiretto alla

riduzione di emissione di gas con effetto serra e miglioreranno (indirettamente) l'indice di desertificazione in altre aree terrestri.

### **Aspetto tecnico**

Pur forte del ridottissimo impatto ambientale dell'impianto fotovoltaico da realizzare, la committente, "ENFINITY 3 S.r.l.", in fase di progettazione, ha comunque previsto misure che avranno di fatto l'effetto di *mitigare* i fastidi su fauna e flora. In particolare è stato previsto:

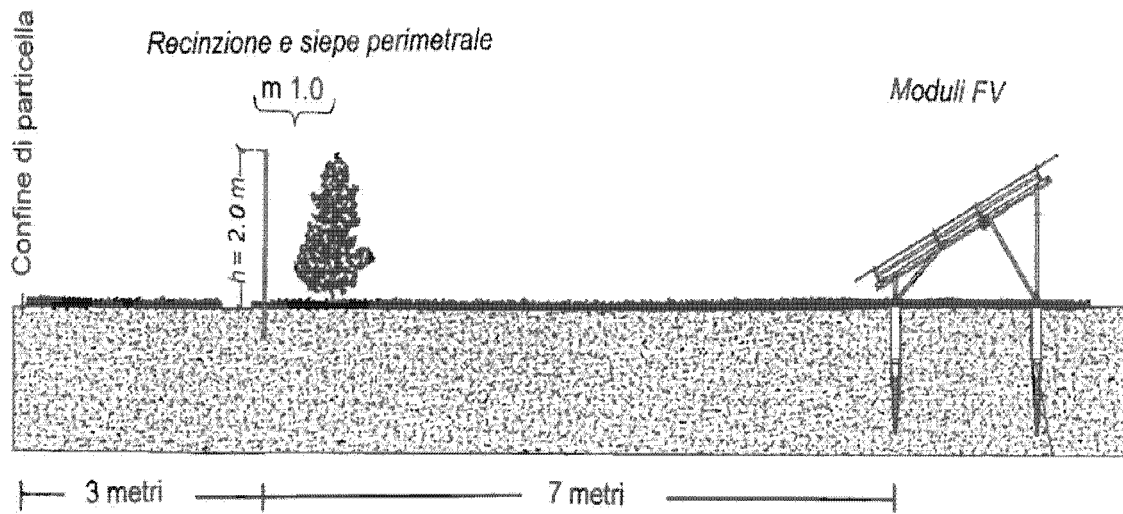
- raggruppamento dei moduli fotovoltaici in file ordinate che saranno collocati a partire da m 10,0 dal confine dell'area; essi svilupperanno una superficie radiante complessiva di 21.998,60 mq su una superficie totale interessata di 68.562 mq, pari cioè a circa il 32%;
- utilizzo di strutture di sostegno a basso impatto visivo;
- interrimento dei cavi di bassa e media tensione, e assenza di linee aree di alta tensione;
- contenimento dei tempi di costruzione.

Inoltre le modalità di realizzazione dell'opera costituiscono di per se garanzie atte a minimizzare o ad annullare l'impatto, infatti:

- I micropali si ancoreranno al suolo per semplice infissione, risultando poco estesi in profondità;
- saranno utilizzati percorsi stradali esistenti;
- i cavi elettrici saranno interrati in corrispondenza delle stesse strade;
- sarà ripristinato lo stato dei luoghi alla fine della vita utile dell'impianto (25 anni).
- non saranno utilizzate gettate di cemento in loco;
- tutti i manufatti saranno prefabbricati e posati senza l'uso di gettate di cemento, saranno di facile rimozione e non lasceranno sostanze inquinanti al momento della dismissione dell'impianto in modo da non compromettere le funzionalità biologiche ed agronomiche del suolo;
- la recinzione verrà realizzata ad una distanza dal confine di mt 3,0 e ad una altezza di m 2,0 senza creare cordoli di cemento e qualsivoglia struttura atta a creare barriere fisiche nel suolo, tra l'interno e l'esterno all'area;

- a circa 1,0 m dalla recinzione sarà realizzata una siepe di alloro (*Laurus nobilis*) in modo da celare la presenza della recinzione stessa e rendere invisibile l'area d'impianto;

### SCHEMA DI SEZIONE PERIMETRALE



- non saranno effettuati sbancamenti e movimentazioni di suolo, fatta eccezione per le cabine elettriche;
- non saranno costruite piste all'interno dell'area se non in fase di cantiere successivamente saranno rimosse senza che si modifichino le funzioni del suolo. Nelle vicinanze del cancello d'accesso, degli edifici di controllo e di magazzino e delle cabine, sarà possibile realizzare un'area con materiali naturali (come breccia, stabilizzato o sabbia) che servirà per il parcheggio ed il transito dei mezzi;
- in fase di chiusura e riempimento delle trincee dei cavidotti, nei tratti ricadenti all'interno degli appezzamenti agricoli, sarà ripristinata la stratigrafia originaria delle rocce e del suolo, quest'ultimo, inoltre, non sarà compattato;
- non saranno utilizzati diserbanti chimici o altri fitofarmaci per il controllo della vegetazione infestante e della fauna;
- non saranno utilizzate sostanze detergenti per il lavaggio dei pannelli e delle strutture.



In riferimento alla caratterizzazione dell'ambiente geo-idro-morfologico si può affermare che:

- la stabilità dei terreni rimarrà inalterata;
- sarà evitato che si verifichino fenomeni erosivi;
- si eviterà di interessare aree con fenomeni geomorfologici attivi, in atto;
- non sarà per nulla intaccato il patrimonio culturale ed il paesaggio rurale.

### Aspetto economico

Il sito è inserito in un contesto ambientale caratterizzato dalle tipiche colture mediterranee dove risulta elevato il tasso di frammentazione aziendale, conseguenza delle divisioni ereditarie che raramente hanno tenuto conto della efficienza della minima unità colturale produttiva.

Pertanto, oggi la maggioranza delle aziende dell'area è rappresentata da appezzamenti di estensione limitata.

Le coltivazioni cerealicole/foraggere praticate sull'area oggetto di intervento, non hanno denominazioni ufficiali di qualità certificata, pertanto, con la realizzazione dell'impianto fotovoltaico in progetto, non si determinerà alcuna sottrazione di superficie agricola con produzioni tipiche di qualità, conformemente a quanto indicato nelle linee guida regionali (B.U.R.P. n. 195/2010).

Tale svolta nella direzione dell'economia agricola tradizionale locale verso una diversificazione produttiva, guardando anche nella moderna direzione della produzione di energia da fonti rinnovabili è certamente dettata dall'ormai pluriennale crisi che ha investito il comparto produttivo agricolo.

Quanto sopra detto può con ogni evidenza essere dimostrato dai dati pubblicati da **ISMEA** di seguito riportati, relativamente ai prezzi medi negli ultimi 13 mesi (€/TN) dei principali cereali e loro sottoprodotti:

Prodotto	Dic 2009	Gen 2010	Feb 2010	Mar 2010	Apr 2010	Mag 2010	Giu 2010	Lug 2010	Ago 2010	Set 2010	Ott 2010	Nov 2010	Dic 2010
Avena	154,08	155,28	154,66	152,97	152,89	152,82	146,86	153,94	172,74	188,44	191,91	192,23	203,98
Fieno	140,13	141,62	150,69	156,75	161,85	151,85	109,47	108,46	108,33	114,21	113,93	114,14	116,1
Frumento d.	169,4	161,68	153,59	150,12	150,35	154,18	156,43	169,74	195,47	215,59	214,64	208,88	219,8
Frumento t.	149,02	149,92	146,91	144,47	147,93	152,67	158,68	163,55	201,3	223,01	225,23	232,3	250,35
Orzo	134,02	138,84	138,08	134,25	136,53	143,09	144,88	142,97	183,58	199,22	201,64	208,79	222,83
Paglia	78,75	103,25	115,42	133,33	138,65	130,5	138,21	81,25	74,29	81,33	83,33	90,00	95,00

Dai dati sopra riportati, si evince che, nel periodo di tempo che va da dicembre 2009 a dicembre 2010, l'andamento dei prezzi dei prodotti esaminati è stato caratterizzato da un andamento sinusoidale, con un timido trend in crescita solo nel 2° semestre, che se rapportato al più gravoso trend positivo dei costi di produzione, evidenzia una situazione di pesante sofferenza del comparto.

Tale situazione, aggravata dalle avverse condizioni meteorologiche e fitosanitarie degli ultimi anni, sommate alla grave crisi economico-finanziaria mondiale, delineano un quadro congiunturale tale da non rendere conveniente continuare a produrre.

La svolta nella direzione dell'economia agricola tradizionale locale è stata certamente dettata dall'ormai pluriennale crisi che ha investito il comparto produttivo dei cereali e che ha spinto la maggior parte delle aziende cerealicole/foraggere locali a disinvestire per puntare ad una diversificazione produttiva, guardando anche nella moderna direzione dell'agroenergia.

Data la reale situazione evidenziata appare oltremodo interessante la via della diversificazione dei prodotti aziendali, includendo in questa, anche la produzione di energia pulita sia per mantenere un presidio del territorio che altrimenti sarebbe un problema da affrontare per tutta la comunità locale, ma anche per risollevarne un'economia agricola altrimenti destinata ad assottigliarsi se non addirittura a marginalizzarsi con evidenti e gravi ripercussioni negative sia culturali che sociali.

In definitiva si può affermare, senza temere di essere smentiti, che l'innovazione offerta, con l'intervento proposto, non solo non incide negativamente sull'economia del territorio e le produzioni tipiche, ma al contrario, può essere una valida ancora dell'economia locale ed un supporto anche alle stesse aziende agricole che potrebbero così sopravvivere e continuare a dare il loro apporto in termini di sostegno economico e socio-culturale a tutto il territorio.

## **CONCLUSIONI**

L'impianto FOTOVOLTAICO da realizzare non produrrà alterazioni dell'ecosistema, perché l'area di intervento non rientra in SIC, ZPS, IBA e "RETE

NATURA 2000", né Zona di ripopolamento e cattura; inoltre l'area sottoposta ad intervento presenta, di per se, una naturalità ed una biodiversità basse.

Di fatto la flora nell'area di intervento presenta scarsa importanza per la conservazione (le specie botaniche presenti non sono di quelle tutelate da direttive, leggi, convenzioni), nessuna diversità floristica rispetto ad altre aree. Lo stesso dicasi per la fauna stanziale e migratoria.

Le interferenze sulla componente naturalistica, sugli aspetti relativi alla degradazione del suolo e sul paesaggio sono trascurabili e mitigabili e non sono tali da innescare processi di degrado o impoverimento complessivo dell'ecosistema.

Per quanto concerne *l'ambiente antropico*, con riferimento agli indici ambientali individuati ed agli impatti prodotti dall'opera, si verificherà solo il lieve mutamento del paesaggio che diviene, per ovvi motivi di vista, un paesaggio anche fotovoltaico, ma comunque ben integrato nell'ambiente naturale circostante.

La produttività nell'area aumenterà, la produzione energetica si affiancherà alle tradizionali attività agricole e zootecniche; le produzioni tradizionali agroalimentari locali saranno conservate inalterate e inviolate e vi saranno vantaggi economici diretti per i proprietari terrieri dell'area di intervento ed indiretti per l'intera comunità.

Considerata l'attuale destinazione colturale e produttiva del fondo, cereali e foraggere, prodotti senza attenersi a disciplinari di produzione di qualità, prive, quindi, di specifiche forme di tutela, non si ravvisano incompatibilità per il tipo d'impianto da fonti di energia rinnovabili in progetto. La realizzazione dell'impianto fotovoltaico, presuppone sì la non coltivazione delle specie cerealicole e foraggere ora praticate, ma le stesse non sono sottoposte ad alcun riconoscimento di denominazione ufficiali di qualità certificata.

In definitiva il sito di contrada MASSERIA NUOVA, nel comune di Grottaglie (TA), si ritiene idoneo all'installazione dell'impianto fotovoltaico proposto, facendo particolare attenzione al suo inserimento nel paesaggio e rispettando le prescrizioni e le misure necessarie alla mitigazione e compensazione degli impatti.

Grottaglie (TA), il 24.01.2011

TECNICO INCARICATO  
(Dr. Agr. Giovanni Fanigliulo)  
Dott. Agr.  
FANIGLIULO GIOVANNI  
N° 334  
ALBO  
ORDINE DOTTORI AGRONOMI E ZOOTECNICI  
TARANTO

## RILIEVI FOTOGRAFICI DELL'AREA OGGETTO D'INDAGINE



Foto n. 1



Foto n. 2



Foto n. 3



Foto n. 4



Foto n. 5



Foto n. 6



Foto n. 7



Foto n. 8

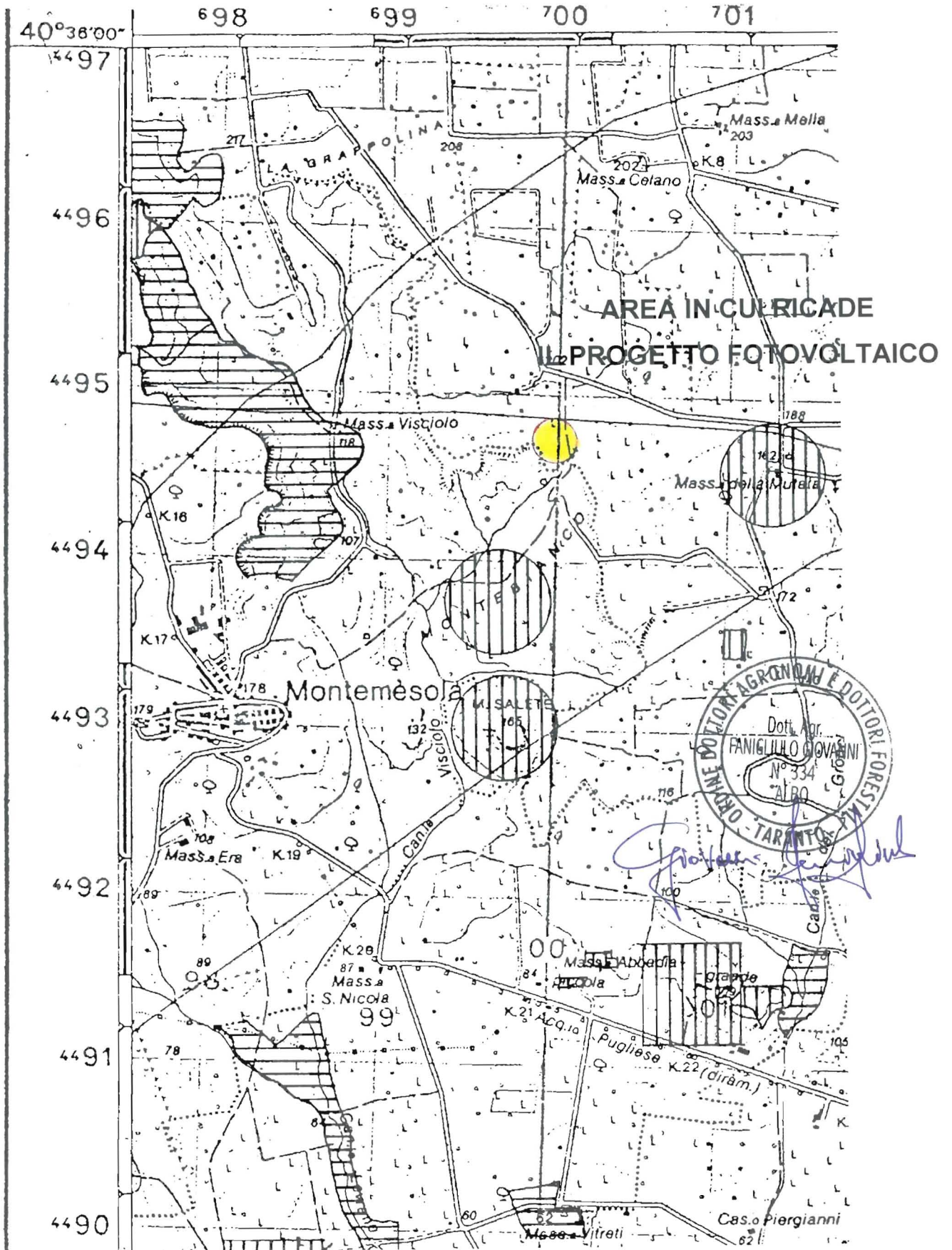


Foto n. 9



Foto n. 10





# GROTTAGLIE

Carta d'Italia

Longitudine Est dal meridiano di Roma (Monte Mario)

99

700

01

02

(M. Trazzonara)

03

